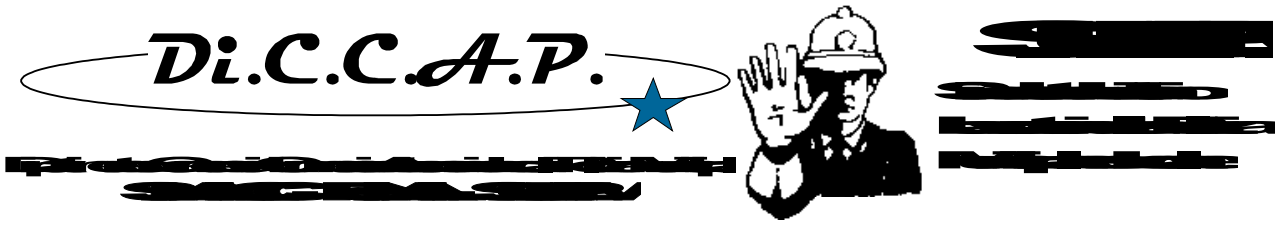

Segreteria Regionale _____
Via _____ fax n. _____

racc. r/r

AL DIRETTORE DELLA
"CAMERA ARBITRALE STABILE"
C/O LA DIREZIONE REGIONALE
DEL LAVORO DELLA REGIONE _____
_____
_____

racc. r/r

AL COMUNE DI XXXXXXX
IN PERSONA DEL SINDACO P.T.
VIA XXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXX

OGGETTO ***: Impugnazione sanzione disciplinare della trattenuta di due ore stipendiali irrogata al dipendente comunale Ag. YYYY XXXXXXX della polizia municipale del comune di XXXX.***
Richiesta di attivazione della procedura arbitrale ai sensi degli articoli 6, 2 e **seguenti** ***del contratto collettivo nazionale quadro 23 gennaio 2001 in materia di procedure di arbitrato e conciliazione e relativi accordi di interpretazione autentica e di proroga.***

Il sig. XXXXXXXYYYY agente di polizia municipale del Comune di XXXXX ha conferito mandato a questa Organizzazione Sindacale SULPM/DICCAP Regione Marche per l'attivazione della procedura di arbitrato e conciliazione prevista dal C.C.N.Q. del 23 gennaio 2001, articolo 6 e successiva proroga a seguito dell'***irrogazione della sanzione disciplinare della trattenuta di due ore stipendiali (prot. ris. N. 86/03).***

Di conseguenza la scrivente O.S. intende compromettere in arbitri la controversia dandone comunicazione, come da specifica norma contrattuale, all'Amministrazione Comunale di XXXXX in persona del Sindaco pro-tempore quale legale rappresentante, nonché agli organi di gestione della stessa e alla Camera Arbitrale Stabile costituita presso la Direzione Regionale del Lavoro della Regione _____ ai fini dell'attivazione della relativa procedura.

Si fa presente all' Amministrazione di XXXXX che il riscontro alla presente deve avvenire entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta (C.C.N.Q. articolo 2 comma 1) e che l'adesione alla procedura è obbligatoria per la P.A. qualora la sanzione disciplinare sia conservativa del rapporto di lavoro come nel caso di specie (C.C.N.Q. articolo 6 comma 2). In quest'ambito soltanto il lavoratore interessato ha facoltà di rinuncia. Pertanto la mancata adesione alla procedura descritta costituisce inadempimento contrattuale.
In ordine alla designazione dell'arbitro, questa O.S. propone la procedura del sorteggio nell'ambito della lista di arbitri designabili depositata presso la Camera Arbitrale Stabile della Regione Marche istituita presso la Direzione Regionale del Lavoro.

Per l'effettuazione delle operazioni di sorteggio si designa, quale delegato, il ns. dirigente sindacale sig. _____, domiciliato, per l'occasione presso lo scrivente *SULPM.*

PREMESSO

che in data _____ al sig. XXXXXXXè stato comunicata dall'Ufficio Procedimenti disciplinari del comune di XXXXX nella persona del Dirigente Dott. XXXXXXXXXXXX la sanzione disciplinare di "due ore di trattenute stipendiali" ai sensi dell'art. 4 lett. b) del C.C.N.L. 6/7/95, per asserito comportamento manifestante disinteresse e scarsa sollecitudine rispetto ai doveri del pubblico dipendente con particolare riguardo alla specifica posizione di lavoro ricoperta e che la condotta del medesimo doveva ritenersi non consona ai doveri d'ufficio nonchè lesiva dell'immagine dell'amministrazione;

che la sanzione deriverebbe dall'aver suggerito ad una signora di collocare all'ingresso del canile un cane abbandonato che quest'ultima aveva rinvenuto in attesa dell'intervento dei vigili al momento impegnati in altri servizi d'istituto;

che secondo il XXXXXXXXXXX il sig. XXXXXXXavrebbe dovuto opportunamente richiedere al cittadino di portare l'animale in custodia provvisoria presso il comando della P.M. in attesa degli operatori A.S.L. e/o del legittimo proprietario;

che nel procedimento in questione è richiamato un non meglio specificato "protocollo operativo delle emergenze animali" del comune di XXXXX;

CONSIDERATO IN FATTO

In data XXXXXXX il sig. XXXXXXXha ricevuto da una signora, non qualificatasi, la segnalazione anonima del ritrovamento di un cane probabilmente abbandonato.
Nonostante si trattasse di segnalazione anonima, e quindi priva di qualsiasi riscontro verificabile, il sig. XXXXXXXsi è subito attivato presso il Comando per verificare la possibilità di un intervento immediato ma, riscontrato che tutti gli altri operatori erano impegnati in servizi d'istituto, lo stesso ha informato l'interlocutrice che prima di un'ora non sarebbe stato possibile intervenire. La signora dichiarava di non poter attendere a causa di impegni da assolvere. Il sig. XXXXXXXdomandava allora se l'animale fosse ferito e ammalato e, ricevutane risposta negativa, suggeriva alla signora di collocare l'animale all'ingresso del canile in attesa dell'intervento della P.M..
Al che la signora riferiva che stava arrivando la responsabile del canile e che avrebbe richiamato solo in caso di necessità.

RITENUTO IN DIRITTO

IN VIA PRELIMINARE NELLA PROCEDURA

1) la sanzione è illegittima in quanto il codice disciplinare non è affisso al Comando P.M. in violazione dell'art. 25 comma 10 del C.C.N.L. 6/7/95, ciò rende palesemente illegittimo il procedimento e la sanzione irrogata;

oltre la considerazione assolutamente assorbente di cui sopra, per mero spirito difensivo, si rappresenta che la sanzione irrogata è illegittima in quanto:

2) l'Ufficio per i procedimenti disciplinari non è competente all'irrogazione di sanzioni disciplinari nei confronti del personale della P.M. in quanto tale personale è soggetto alle disposizioni della L. 65/86,

espressamente fatta salva dall'art. 70 comma 2 del D.lgs 165/01, la quale prevede che il Sindaco o l'Assessore delegato vigilino sull'espletamento del Servizio ed adottino i provvedimenti previsti dalle Leggi o dai Regolamenti (art. 2 L. 65/86). Tale competenza deve ora intendersi riferita al relativo Dirigente (Comandante) ex art. 107 comma 5 D.lgs 267/00 e non certo all'Ufficio Procedimenti disciplinari competente per tutto il restante personale comunale;

3) la sanzione è stata irrogata nonostante il procedimento disciplinare sia connesso a procedimento penale conseguente ad apposita presentazione di Querela per affermazioni false e diffamatorie di cui l'Ufficio per i procedimenti disciplinari è stato portato a conoscenza in sede di audizione personale. Il procedimento disciplinare doveva essere sospeso ai sensi dell'art. 25 comma 8 C.CN.L. 6/7/95 e la mancata sospensione determina l'illegittimità della sanzione;

4) la sanzione è stata irrogata senza aver concesso al sig. XXXXXXXla possibilità del c.d. "patteggiamento disciplinare" previsto dall'art. 55 c. 6 del D.lgs 165/01. Nessun prospettiva di sanzione è stata infatti citata sia nella contestazione di addebiti del 24/7/03 P.S. 63, sia il giorno dell'audizione avvenuta il 15/9/03. Tale omissione ha determinato l'impossibilità per il sig. XXXXXXXdi poter esercitare una facoltà prevista dalla legge. L'irrogazione della sanzione avvenuta in violazione di una norma inderogabile di legge è pertanto da porre nel nulla;

NEL MERITO

5) il "protocollo d'intesa per le emergenze animali" citato nel provvedimento disciplinare non appartiene al Regolamento del Corpo di P.M. (il quale è l'unico testo dal quale possano farsi derivare obblighi di comportamento per gli appartenenti alla P.M. ai sensi della L. 65/87 ex art. 11 L.R. 38/88) né è riportato in alcun altro Regolamento del Comune di XXXXX. Nessuna responsabilità può farsi derivare da una atto non appartenente ai Regolamenti di cui deve essere dotato il Comune di XXXXX ai sensi delle normative vigenti e/o comunque provenienti da soggetti da questi abilitati;

6) il sig. XXXXXXXha ritenuto di poter suggerire di "collocare" (non "abbandonare" o "lanciare" o quant'altro di fantasia) l'animale nei pressi del canile ovviamente mantenendo la vigilanza su di esso in attesa dell'intervento della P.M. non essendo possibile un intervento immediato. Nessuna possibilità di ricovero è possibile presso il Comando di P.M. in quanto non sono previste cucce o ricoveri ai sensi del Reg. Regione Marche n. 49 del 19/5/98 emanato in base alla L. R. 10/97 come ritenuto dal XXXXXXX o quantomeno il sig. XXXXXXX non è stato portato a conoscenza dell'avvenuta costruzione presso il Comune di XXXXX di ricoveri per animali ai sensi di legge.

A seguito di notifica all'amministrazione Comunale di XXXXX dell'attivazione della procedura arbitrale per l'oggetto di cui trattasi, si comunica che l'agente XXXXXXXè domiciliato, per l'occorrenza, la propria abitazione sita in XXXXXXXXXXXXX.
Pertanto agli indirizzi indicati dovranno pervenire tutte le comunicazioni riguardanti la controversia.

Ai sensi dell'articolo 4 comma 3 del C.C.N.Q. 23 gennaio 2001, questa O.S. depositerà, entro 10 giorni dall'atto di accettazione della designazione da parte dell'Arbitro, la memoria e la documentazione contenenti la completa esposizione dei fatti e delle ragioni poste a fondamento della richiesta di conciliazione e arbitrato.

Di.C.C.A.P.

Segreteria Regionale _____
Via _____ fax n. _____

_____, lì _____
IL SEGRETARIO REGIONALE DICCAP/SULPM
_____